

ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE TELESÌ@ / ASSOCIAZIONE ANTROPOLOGIA E MONDO ANTICO
dell'UNIVERSITÀ di SIENA / BIBLIOTECA TELESÌ@

INCONTRI CON L'AUTORE

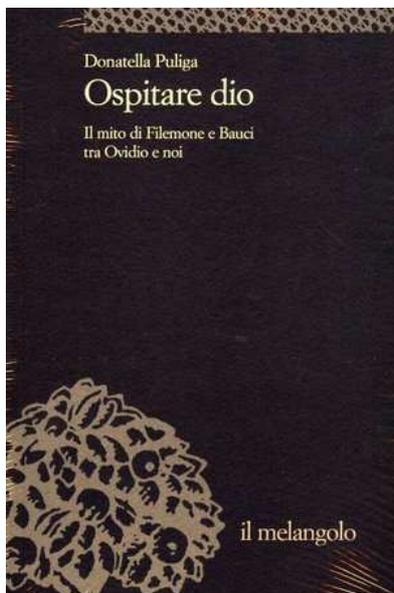
Martedì 22 Maggio 2012, ore 17.30
Polo Tecnologico Telesi@ / Viale Minieri, 9 / Telese Terme (BN)

DONATELLA PULIGA
docente di Mitologia Classica e Letteratura Latina
Università degli Studi di Siena

"Ospitare dio.
Il Mito di Filemone e Bauci tra Ovidio e noi "
(edito da Il Melangolo)

Saluta :
Domenica Di Sorbo: Dirigente Scolastico dell' IIS Telesi@

Presenta:
Raffaele Simone: docente di Lettere classiche,
membro dell'Associazione Antropologia e Mondo Antico/Università di Siena.



La BIBLIOTECA dell'Istituto di Istruzione Superiore Telesi@, martedì 22 maggio 2012, alle 17.30, presso il Polo Tecnologico, in Viale Minieri 9, nel suo primo "Incontro con l'Autore", ospiterà la prof.ssa Donatella Puliga, docente di Mitologia Classica, Lingua e Letteratura Latina all'Università di Siena, per presentare una delle sue ultime pubblicazioni: "Ospitare dio. Il mito di Filemone e Bauci tra Ovidio e noi" (Il Melangolo editore). La prof.ssa Puliga è molto attiva, nella didattica, nella ricerca e nella comunicazione con le scuole, promuovendo uno svecchiamento degli studi classici, all'interno della Facoltà di Lettere e Filosofia, attraverso il Centro Antropologia e Mondo Antico, diretto dal prof. Maurizio Bettini, uno studioso di statura internazionale, che riunisce nel Centro e nell'Associazione AMA docenti di vari ambiti di ricerca, che operano in Università Italiane ed Europee, secondo un metodo inter/pluridisciplinare. Interessantissimo è stato l'ultimo Seminario di studi, promosso dal Centro AMA, sul tema "I Classici degli altri", tenutosi a Siena nello scorso ottobre, in cui si sono alternati antichisti di professione, registi teatrali e cinematografici, giuristi, giornalisti, attori e studiosi di lingue moderne. La prof.ssa Puliga è stata tra i protagonisti del Seminario.

Il libro "Ospitare dio", come recita il sottotitolo, racconta il bellissimo mito di Filemone e Bauci, con la loro storia d'amore, attraverso il canto ovidiano delle "Metamorfosi"(l. VIII), che, a partire da Ovidio, attraverso i secoli, fino ai tempi nostri, ha conosciuto infinite riprese, variazioni, permanenze. L'autrice si domanda: può il divino bussare alla porta infrangendo il confine che lo separa irrimediabilmente dagli

uomini? Può l'amore umano costituire un presupposto per la sua accoglienza? Che cosa significa incontrare questo "Altro", che chiede ospitalità?

Le risposte attraversano le dense pagine del testo, seguendo i "cammini" delle "Metamorfosi" ovidiane nelle letterature europee moderne, nella musica, nel cinema, nelle letture delle donne. Si sottolinea, comunque, da parte dell'autrice, che " il nostro mito è prima di tutto un racconto di 'ospitalità', elargita ad esseri divini. E', quindi, una narrazione che, almeno ad uno dei suoi livelli, si offre come voce antica per un tema di assoluta ed inquietante contemporaneità: quello del rapporto con l'Estraneo, dell'incontro con l'Altro".

Nota a cura del prof. Raffaele Simone

docente di Lettere Classiche

membro del Comitato scientifico dell'Associazione Antropologia e Mondo Antico (AMA)/università di Siena.